Anno I. Roma, Mercoledì 11 Ottobre 1848. Numero 35.

L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due semestri anticipati incominciando da Marzo.
Pér l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri Separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo, - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

LA CONTRIBUZIONE DEL CLERO

Una circolare, mandata dal Card. Orioli, Prefetto della Congregazione de' Vescovi e Regolari, a tutti i Vescovi dello Stato, impone una tassa di *baiocchi* 80 per ogni cento scudi di valore censuario sopra tutti i beni si rustici che urbani intestati nel censimento generale alle Corporazioni religiose dell' uno e dell'altro sesso, compresi i beni degli Ordini Gerosolimitani, e di S. Giovanni di Dio, e degli Istituti di Obblati e di Obblate, e dei Conservatòri, come pure su quelli intestati al Clero Secolare spettanti alle Chiese e Sagrestie, sulle Mense Arcivescovili, e Vescovili, sulle Abbazie *nullius*, e altre Abbazie, sulle Commende, sui Capitoli delle Cattedrali, e Colleggiate, sui colleggi di Beneficiati, e di Cappellani, sui Benefici e Cappellanie Ecclesiastiche, siano residenziali o semplici, anche di diritto patronato laicale, sulle Confraternite, e tutti i Luoghi Pii, ed istituzioni pie, erette con autorità ecclesiastica, e come altresì sul Patrimonio degli studi, senza avere ragione de' pesi annessi, come si pratica nel pagamento delle tasse governative. Sono esclusi soltanto da questa tassa gli èstimi che si riferiscono tanto alle località delle Chiese, e di ogni altro luogo Sagro, quanto ai beni delle Parrocchie, degli Ospedali, dei Monti di Pietà, o Frumentarii, degli Orfanotrofi, degli Asili di mendicità, e dei luoghi Pii Nazionali Esteri, così anche gli èstimi relativi ai locali, e clausure appartenenti ai Cappuccini, agli Osservanti, ai Riformati, agli Alcantarini, agli Scalzetti, ed ai Passionisti.

Questa tassa, soggiunge la circolare, è posta sui beni ecclesiastici, affinchè il Clero accorra a pagare la prima rata di dugento mila scudi per l' estinzione di una corrispondente porzione di boni del tesoro emessi nel passato mese di Aprile nella somma di due millioni, e garantiti sopra i beni di alcune corporazioni religiose; senza la qual estinzione, sarebbe costretta la Santità Sua a vedere i Beni Ecclesiastici ipotecati esposti in vendita con somma amarezza dell' animo suo.

Sulle misure di questa circolare noi faremo alcune brevi osservazioni, quantunque l' argomento sia per se suscettivo di largo sviluppo, e lungo ragionamento.

Questa contribuzione si riduce ad un prestito forzoso, poichè ai contribuenti sarà intestato il compenso delle tasse contribuite sopra le rendite consolidate.

Noi crediamo che il bel pensiero di mettere i beni del Clero a contribuzione per sovvenire ai grandi bisogni dello Stato appartenga del tutto a Pio IX, perchè il pensiero è grande e generoso; ma l' esecuzione, oh l' esecuzione, per colpa di coloro a cui ne fu dato l' incarico, ne è stata fatta in una maniera ingiusta ed odiosa. Noi crediamo che l' intenzione di Pio IX non sia stata quella di colpire il basso Clero, di rendere la sue ristrettezze più anguste e difficoltose, la sua esistenza più penosa, e disagiata, provocarne le avversioni, le inimicizie, e la terribile reazione al presente stato di cose. Eppure questo è l'effetto: ma a Lui non ne se vuole attribuire la causa; la causa è de' modi dell' esecuzione.

La tassa confonde indistintamente il semplice beneficiato col canonico, il canonico col prelato, il prelato col Vescovo: tutti in ragione di 80 bajocchi per cento scudi di èstimo catastale debbono pagarla in proporzione dei loro possedimenti. E non è questo un voler togliere dalla bocca del prete del popolo quel tozzo di pane che a forza di sudori, e talvolta di bassezze a mala pena si procaccia? Sono forse distribuite le richezze clericali giusta l'ordine gerarchico delle dignità? Non vediam forse il pretazzuolo col viso macilento e sparuto, con in dosso una sottana sdruscita che malamente gli cuopre le nudità, e per contrapposto il prelato tutto lindo, ed elegante, pomposo di serici e peregrini drappi, fare insieme il ributtante contrasto del fasto coll' abjezione, dell' opulenza colla povertà, della fame coll' agiatezza, e la vita sibaritica e molle? Il clero disagiato e povero sta all' agiato e ricco come 10 a 100, e, direi quasi come la poveraglia d' Inghilterra sta a quell' aristocrazia.

Noi sfidiamo chiunque a smentire quanto asseriamo. Ciò è impossibile, perchè noi che scriviamo siamo sacerdoti, e sacerdoti del popolo, e conosciamo le miserie del basso clero. Or dunque: dovevasi in quella guisa imporre una tassa? No; si doveva tener ragione con sommo rigore della classe povera, e questa lasciar in pace, nel mentre che sull' alto clero dovevasi aggravare la mano. Crediamo in una parola che si fosse dovuto ordinare non l' imposta tassa proporzionale, bensì la progressiva. Colla tassa proporzionale un ecclesiastico che ha intestato nel censimento mille scudi e che per conseguenza ha approssimativamente una rendita di 75 scudi annui, pagherà otto scudi di tassa; e quello che ve ne ha dieci mila, ne pagherà 80 scudi. Con questa differenza però che il contributore di otto scudi non ne avrà che 75 di rendita, e quello degli ottanta ne avrà 750. A noi pare che più giusto e più umano sarebbe stato d' imporre la tassa progressiva con quella proporzione che si fosse trovata più conveniente.

Abbiamo detto più sopra che questa misura inimicherà vie più tutto il Clero al Progresso, e a Colui che lo iniziò; sospettiamo anzi che questo sia l' effetto prestabilito, affinchè all' alto Clero, spogliato già delle grasse provviste secolari, si unisca ancora il basso, il quale o non si oppone, o è indiffirente alle riforme. Una prova di ciò si è la niuna distinzione fatta fra l' alto e il basso clero: un' altra la troviamo nell'aver colpito i patrimoni delle sagrestie, a cui solo il prete povero si accosta per la limosina quotidiana della Messa. Si vuole dunque che il prete o degradi, più di quello che non è costretto di fare, il sacro carattere, o muoja d'inedia: si vuole assolutamente che il prete cospiri contro l'ordine presente delle cose, si vuole che una causa religiosa sortisca un effetto politico, tutt' altro da quello che in apparenza è stato proposto.

Noi, se dobbiam dire tutto il nostro pensiero, diciamo francamente, che questi dugento mila scudi che si vogliono estorcere dal Clero non valgono in alcuna maniera a sollevare lo Stato, ed impedire la vendita de' beni ipotecati. Imperocchè: si spera forse che indi a sei mesi l' epa vorace del nostro erario sarà satolla a tale da rigugitarne il soverchio? A capo i sei mesi, i bisogni dell' erario saranno o più grandi o eguali ai presenti. E però noi siamo d'avviso che il primiero divisamento e magnanimo che in prima concepì il Pontefice d' ipotecare beni ecclesiastici per assicurare due millioni di boni del tesoro, e di venderli alla scadenza, fosse senza indugio da portare ad effetto, perchè così non tutto il Clero secolare e claustrale, ma una porzione, la più agiata soltanto, ne avrebbe risentito il peso. Il patrimonio della Chiesa non verrebbe a riceverne danno alcuno: essa sarebbe ancora ricca abbastanza per

alimentare a sufficienza i suoi ministri, se fra questi fosse fatta una giusta ripartizione de' suoi beni, e fosse attuata la carità della Chiesa di Cristo „ *Che a cento empie la bocca, a dieci il petto*!

L. P.

— Alcuni Biglietti di Banca e Boni del Teroro acclusi in lettera, e diretti per mezzo della posta a varii luoghi dello Stato, non giunsero alla loro destinazione. Com' era naturale si fecero doglianze contro un furto così vergognoso, che spiega abbastanza come sia rispettato *il segreto delle lettere. Il Ministero* ha voluto provvedervi, ed ha ordinato che la trasmissione dei Biglietti di Banca e Boni del Tesoro si faccia negli offici postali con quelle norme con cui la moneta metallo si trasmette da un luogo ad un altro. La tassa è di uno scudo per ogni mille. I Biglietti denno presentansi al Direttore, alla di cui presenza il *mittente deve chiuderli* nella lettera. Ciò sta bene, ma due cose vogliamo notare. I fatti che diedero causa a questa ordinanza non si vorranno dimenticare. La ordinanza non parla di nessuna garanzia accordata alla trasmissione di quei Biglietti: la frequenza però delle aggressioni dei legni Corrieri e delle Diligenze dovrebbero consigliare un *sufficiente* servizio di scorta armata. Ora che nelle corrispondenze private saranno accluse le carte monetate, quei cortesi aggressori che si presentano in buon *numero e con buone armi*, *vorranno sottrarre anche i pacchi* delle lettere, nella speranza di trarne bottino, e ad una ad una saranno visitate, senza che si prendano il pensiero di trasmettere poscia quelle che a loro non servono. Il pubblico ha bisogno di starsi tranquillo, e il Governo nello scopo d' impedire un ladroneggio che può consumarsi da pochi, non deve gittare la diffidenza nall' animo di tutti quelli che hanno il bisogno di tenere corrispondenze.

MINISTERO DELL' INTERNO

In seguito della giubilazione accordata al 1°: Minutante della Segreteria generale della Legazione di Pesaro Sig. *Ugo Anderlini*, sono stati definitivamente nominati i Signori *Giovanni Passeri - Modi* a primo Minutante, e *Venanzio Betti* a secondo Minutante nella stessa Segreteria generale: *Domenico Duranti* vi è fatto alunno.

Sezione Polizia. Baldassare Scipioni impiegato nella Presidenza del Rione Borgo, è promosso Ispettore in Rimino col soldo mensile di ₴ 12. *Girolamo Salvi* è fatto portiere della Presidenza Borgo col soldo di ₴ 10 mensili. - *Angelo Bersanti* vegliante nella Polizia di Forlì, va Ispettore al confine della Rovere con ₴ 15. al mese. - *Lorenzo Drudi* vegliante nella stessa Polizia di Forlì è promosso da ₴ 7 a ₴ 10 mensili, conservando la sua qualifica. - L'Agente politico in Velletri *Benedetto Braccucci viene trasferito in Roma* con la stessa qualifica, e soldo di ₴ 9. - *Vincenzo Valli* vegliante provvisorio in Faenza è nominato effettivo col soldo di ₴ 7 mensili. - *Felice Bizzoni* Giardia di Polizia in Roma, è destinato provvisoriamente a Velletri con la medesima qnalifica, e con l' assegno mensile di ₴ 16.

GUARDIA CIVICA

ROMA. Emmanuele Casapietra Sotto Tenente nel primo Battaglione. - Ferdinando Ranucci Sotto Tenente Porta Bandiera nel quinto Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Genzano.* Gaetano Bassi Capitano Ajutante Maggiore. - Pietro Iacobini Tenente Quartiermastro. *Arsoli.* Carlo Belli Capitano Ajutante Maggiore. *Monte Libretti.* Agostino Serretti Capitano.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Monte Fortino.* Clemente De Angelis, e Lino Felici Tenenti.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Viadagola.* Domenico Santinelli, Giovanni Felicori, Luigi Giordani, Felice Berti, e Mariano Merighi Tenenti. - Gaetano Bondi, Gaetano Grisoni Domenico Zamboni, Angelo Spettoli, Teodoro Zamboni e Domenico Veronesi Sotto Tenenti. *Lojano.* Zaccaria Berti, Antonio Panzacchi, Antonio Casali, ed Angelo Gamberini Tenenti. - Dottor Ulisse Montanari, Lorenzo Lamona, Vincenzo Pinelli, e Leonardo Salamoni Sotto Tenenti. *Castiglione.* Luigi Ruggeri, Raffaele Mongardi, Costantino Fabbri, Domenico Milani, Domenico Ruggeri, ed Olivo Mei Tenenti. - Celestino Cipolli,, Giuseppe Dall'Olio, Antonio Pieralli, Achille Puccetti, Tommaso Mattioli, e Domenico Bianchessi Sotto Tenenti. *Granaglione.* Pietro Santini, e Francesco Evangelisti Tenenti. - Pietro Santi, e Marco Macentelli Sotto Tenenti. *Piano.* Giosuè Zannini, Giuseppe Brusori, Adriano Gamberini, e Giovan' Antonio Lamma Tenenti. - Luigi Biffoni, Angelo Lenzi, Benedetto Marsigli, e Felice Brizzi Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FERRARA. *Migliaro.* Filippo Morelli di *Fiscaglia* Sotto Tenente.

PROVINCIA DI RAVENNA. *S. Alberto, Savarna, e Primaro.* Dott. Pietro Nannini, e Pietro Fabbri Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Fano.* Conte Lelio Rinalducci Tenente. *Saltara.* Filippo Andreoli, ed Anselmo Agostini Sotto Tenenti. *S. Angelo in Lizzola.* Ubaldo Giovannelli Capitano. *Piobico.* Giovan Battista Pazzaglia Sotto Tenente.

PROVINCIA D' ANCONA. *Ancona.* Filippo Roncalli Capitano al seguito della Compagnia d' Artiglieria. *Monte Marciano* Nicola Santinelli Capitano.

PROVINCIA DI FERMO. *Fermo.* Gaetano Fiorani Capitano.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Nocera.* Daniele Dominici Capitano in 1ª. Emidio Ammoni Capitano in 2ª.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Ceccano.* Carlo Baglioni, e Raffaele Sindici Sotto Tenenti. *Ceprano.* Enrico Martorelli, Carlo Vannucci, Silvestro De Simone, ed Antonio Mastracci Sotto Tenenti. *Ripi.* Vincenzo Greco Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Amandola.* Conte Andrea Gallo Capitano.

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA. *Corneto.* Crispino Mariani Capitano.

MINISTERO D' ISTRUZIONE PUBBLICA

Con dispaccio del giorno 6 corrente Ottobre è stata approvata la elezione del Sig. Canonico D. *Domenico Viani* a Maestro Comunale per la prima Scuola di Norma. Con altro dispaccio dello *stesso giorno è approvata la nomina di Luigi Savorini* a Maestro di Rettorica, Storia, e Geografia in Bagnacavallo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L' Avvocato *Ferdinando Speroni* da Presidente del Tribunale di Rieti viene promosso alla Presidenza del Tribunale in 1ª. Istanza di Bologna: a Rieti va l' Avvocato *Giuseppe Calisti* Presidente del Tribunale di Camerino: *Giovanni Avvocato Tuero* Giudice del Tribunale in 1ª. Istanza di Bologna gli succede: al posto di Giudice titolare è promosso l' Avvocato *Francesco Piancsani* Giudice aggiunto del Tribunale di Appello in Bologna. - *Napoleone* Avv. *Brentazzoli* Giudice nel Tribunale di Ferrara passa Giusdi*cente criminale in Bologna*, a lui succede l'Avvocato *Nicola Romiti* Giusdicente in Ravenna: e l' Avv. *Carlo Zannini* Giudice Supplente nel Tribunale di Ferrara, va Giusdicente in Ravenna. *Giuseppe Basilj* è fatto Supplente dell' Assessore legale di Viterbo. - Il Cursore di Lugo *Lorenzo Scalabrini* passa a Bondeno, e a Lugo va *Eusebio Massari* di Bondeno. - *Francesco Menervini* è fatto Cursore presso il Tribunale di Viterbo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Debito Pubblico. E stata liquidata la giubilazione a *Gaetano Balboni* Sopraintendente dei Sali, e Tabacchi in Ferrara con ₴ 21 25 pari a 34/40 del soldo di ₴ 25 per un servizio di anni 34, riservandogli i diritti che allega alle competenze pel servizio prestato anteriormente al 1814. - a *Marino Zuccari*, Colonnello Comandante la 3ª. Divisione Militare, con ₴ 75 eguali al soldo intero per un servizio di 30 anni compiti. - a *Giovanni Besler*, Tenente nel 1°. Reggimento di Cavalleria, con ₴ 24 intero Soldo, pel servizio di trent' anni compiti. - a *Paolo Marini*, Tenente ne' Fucilieri con ₴ 18. 50, intero soldo, per anni 30 di servizio. - ad *Andrea Zerbini*, Sergente nella Truppa di Finanza con ₴ 8. 80, tutto soldo per un servizio di venticinque anni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Federico Giorgi Ingegnere di 2ª Classe nella Delegazione di

Civitavecchia passa nella Legazione di Forlì col grado d' Ingegnere di prima classe. A Civitavecchia è trasferito *Antonio Pasquali* Ingegnere di prima classe nel settimo riparto di Ferrara: a lui succede *Filippo Lanciani* Ingegnere di seconda classe al riparto del Lamone in Ravenna.

MINISTERO DELLE ARMI

Il Conte *Ferdinando Cresci* Commissario di Sanità marittima nel Porto d'Ancona è stato facoltizzato ad indossare l' uniforme della Marina Pontificia coi distintivi di Capitano. - *Achille Finocchi* è fatto Cadetto di Fanteria.

La Commissione incaricata del Personale degli Ufficiali delle Armi Pontificie è composta dei Signori: Generale *Durando* Presidente, Colonnelli *Stewart, Rovero, Vagner, Gallieno*, e Capitano Ajutante Maggiore *Marchetti*. È Segretario il Maggiore *Ruvinetti*.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

Monticelli è un paese della Comarca di Roma nel Circondario Governativo di Tivoli situato sulla vetta di un colle che ti permette di stendere lo sguardo fino al mare, e da cui ravvisi le Città, i Castelli e le ville che sono sparse sui colli Tuscolani ed Albanesi. Ha una popolazione di 1800 abitatori all'incirca, ha una bella Chiesa Arcipretale, e vi si ascende per buona strada rotabile che devia dalla Consolare Tiburtina. Ora vi è vacante l'ufficio di Maestro della pubblica scuola elementare che da l' onorario annuo di ₰ 96 e comodo di nuda abitazione. A tutto il 9 Novembre futuro i Sacerdoti concorrenti dovranno trasmettere franchi di posta a quella Magistratura la copia autentica dei requisiti. Oltre l' obbligo della istruzione, il Maestro deve celebrare nei dì festivi l'ultima messa, e nei giorni d' insegnamento celebrarla quando, terminata la scuola, la scolaresca si conduce alla Chiesa. Deve coadjuvare l' Arciprete nell' insegnamento della dottrina cristiana, ed osservare il Capitolato.

Nel quale noi vorremmo che non solo fossero espressi gli oneri convenienti ad un Maestro che deve compire la prima e più necessaria istruzione della gioventù, ma vorremmo eziandio che il Magistrato desse opera perchè il Capitolato fosse messo ad effetto, che s' insegnasse un pocolino di lingua italiana, che spesso si visitassero le scuole, si esaminassero gli scolari, si dessero premi di emulazione, onde la crescente gioventù di Monticelli potesse una volta giovarsi della pubblica scuola, la quale finora o per colpa dei Maestri, o per quella dei Magistrati, servì piuttosto a discredito, e a continuazione d'ignoranza.

ONORIFICENZA

Il chiarissimo Dott. Gioacchino Luigi Tridenti è stato decorato dalla Santità di N. S. dell' insigne cavalleresco Ordine Militare di S. Silvestro ad onore de' meriti che lo distinguono, e premio della carità e reputazione con cui esercita l' arte salutare in questa Dominante, ed in particolar modo nel Rione di Trastevere ove dimora.

NOTIZIE DIVERSE

Roma, 11 Ottobre.

— Si parlava nei decorsi giorni della dimissione del Ministero: altri dicevano che il Conte Rossi voleva lasciare l' Interno, e starsi soltanto a quello delle Finanze. Alla voce della dimissione serviva di pretesto una contesa fra il Ministro Rossi e il Cardinale Amat: il quale volendo addottare alcuni provvedimenti anticostituzionali nelle Legazioni, trovò tutta la opposizione che si conveniva nel Ministro Rossi che non seppe cangiare di avviso, ad onta di supremi desiderii manifestati in appoggio alle inchieste del Cardinale Commissario. Questa ed altre novelle che corrono persuadono che ogni azione governativa è modellata secondo i principii costituzionali. Vero è che un Ministro disse nei decorsi giorni agl' Impiegati del suo Ministero, che forse non sarebbe giunto al fine di Ottobre; ma noi crediamo, per varie considerazioni, che quel Ministro dubitasse di conservare se stesso al potere, e non volesse e non potesse comprendere gli altri Ministri nella probabilità di questo avvenimento.

— Si assicura che in un Concistoro dei primi di Novembre saranno creati trè Cardinali: Il Nunzio di Parigi, Mons. Roberti, ed un venerabile Vescovo delle Spagne. Alcuni credono che sarà fatto Cardinale anche l' Abbate Antonio Rosmini, già nominato Consultore delle Congregazioni del Sant' Officio e dell' Indice, e che il desiderio di molti vorrebbe anche vedere al Ministero dell' Istruzione pubblica.

— Si assicura che Monsignor Milesi attuale Delegato di Macerata verrà Commendatore di S. Spirito in Roma.

— Nelle ore pomeridiane dello scorso Sabato giunse in Roma la compagnia Civica di Artiglieria col Cannone *S. Pietro*, uno di quelli che le Donne Genovesi mandarono in dono alla Civica Romana.

— Alcuni militari venuti dal Piemonte per esser fatti ufficiali nei nostri novelli reggimenti di cavalleria, danno frequente argomento di dicerie ai popolani di Roma, i quali sono sempre pronti ed arguti a danno degli stranieri che senz'altro merito fuori della provenienza, vengono com' eglino dicono, *ad ingrassarsi alle nostre spalle*. In un giorno della settimana scorsa a S. Luigi de' Francesi, un calpestio di parecchi cavalli trasse molta gente sulla porta delle botteghe, e sui balconi ad osservare. Parve a principio che i cavalieri fossero altrettanti giocatori di cavalli che caminassero le strade ad avvertire, com' è costume, e a guadagnar gente per lo spettacolo. Ma meglio veduti, erano ufficiali Piemontesi in uniforme, in compagnia delle loro donne con cappello sulla testa, con l' abito a coda, sedute anch' esse sui cavalli del reggimento che caminavano a diporto al fianco dei loro mariti ed amici. Uno solo di essi, e in abito borgese, era dei nostri ufficiali, che li seguiva d' appresso ad indicare la via. Questo spettacolo tutto nuovo per noi, non fu bene accolto da molti che si erano spinti fin sulla strada ad osservare quel passaggio. I cavalieri e le dame non ebbero l' agio a comprendere ciò che coi gesti e colle voce si andava dicendo, ma vorremmo almeno che a questo innocente diporto non destinassero le più frequentate vie della capitale, e che i cavalli si esercitassero a manovre guerriere, anzichè ad equestri quotidiani esercizii di femmine.

— Dal Ministero delle Armi è giunto ordine che venga demolito il forte di Comacchio. (*Unità*)

— Vuntuno colpi di cannone salutarono la scorsa Domenica l' arrivo di un legno da guerra Francere,,, *il Tartaro* ,, nelle acque di Civitavecchia, procedente da Napoli. Il Comandante si affrettò di rimettere al Console della Repubblica un Dispaccio dell' Ambasciata Francese a Napoli che conteneva l' ordine ricevuto dal Governo Repubblicano di porre quel legno a disposizione del Governo Pontificio.

— I nostri battaglioni Civici continuano le loro passeggiate Autunnali. Il III. e il XIII. furono nella decorsa Domenica a Frascati.

— Il Barone Welden lascia la Lombardia, e va in Dalmazia all' officio di Governatore civile e militare.

— Alcune Gazzette annunciano come certezza la prossima attuazione delle strade ferrate da Roma a Bologna, a Civitavecchia, e Ceprano. Noi siamo in grado di assicurare che queste notizie non sono esatte: che il progetto della via ferrata da Roma a Civitavecchia è sospeso, che quella per la via delle Marche a Bologna è un desiderio e nulla più, e che solo un primo tronco da Roma a Frascati sarà mandato ad effetto, nella speranza di poterlo continuare a poco a poco fino a Ceprano.

— Si dice che Luigi Filippo la di cui salute peggiora continuamente fra le nebbie e il fumo di Londra, voglia venire ad abitare in Roma. Il Principe Barberini che locò in altri tempi una parte del suo vasto palazzo all' Ex-Rè di Spagna Carlo IV. è stato richiesto se volesse ora rinnovare la locazione per l' Ex-Re dei Francesi.

— Il Conte Zampieri che dal Ministero fù spedito in traccia del Generale Zucchi onde consegnarli i Dispacci che lo chiamavano al Ministero delle armi, giunse in Roma la mattina di Lunedì col Corriere di Firenze. Il Generale Zucchi partiva da Lugano il 4. corrente, andando da Ginevra a Marsiglia; da dove per la via di mare, si proponeva di giungere a Civitavecchia sul finire della settimana.

— Dopo i recenti avvenimenti di Livorno, e le dimostrazioni del popolo che determinarono il Governatore Tartini e i due Consiglieri a retrocedere, quando erano già sul limitare di Livorno, quella Città era nell'aspettativa delle provvidenze che addotterebbe il Governo di Firenze. Andarono e tornarono Deputazioni, l'ultima delle quali annunciò che sarebbe stato Governatore di Livorno il Professore Montanelli di Pisa. Questo annunzio fu accolto con tutta la gioja e replicatamente applaudito. Non una voce in contrario.

— A Firenze fu turbata, ma per poco, la consueta calma, per opera di agitatori i quali hanno il diabolico scopo di aggravare sempre più le condizioni d' Italia. Quei Giornali danno salutevoli avvertimenti ai popoli perchè non si lascino così alla buona trarre in inganno. E noi ripetiamo ben volentieri il noto adagio *Occhio alla volpe.*

— Alcuni giornali assicurano che il Governo Inglese ha stipulato un trattato di commercio con quello di Napoli. Se ciò fosse, la Inghilterra avrebbe dal suo lato decise le sorti della Sicilia: perocchè all' Inghilterra gioverebbe che i Siciliani tornassero all' obbedienza del Re, il quale avrebbe, a condizione di neutralità o di ajuto, stipulati i patti più vantaggiosi all' interesse britanno. Non è nuova per la politica Inglese questa maniera di condotta: essa pone in cima di ogni suo principio l' interesse del suo commercio, e non è molto sensibile alle sventure dei popoli; che anzi le consiglia, e le aiuta se le torna il vantaggio di poter vendere una pezza delle sue tele.

— A Vienna si è stabilita una *Società Costituzionale* la quale contando a quest' ora più di 40000 Socii inscritti, fa cadere a poco a poco molti club particolari.

VARIETA'

Non si può pensare e operare italianamente
se si parla e si scrive coi modi stranieri.
GIOBERTI *Discorso all'Accademia della Crusca*

Lappole, triboli, e sterili avene, convien pur dire, deturpano la dolce e cara nostra lingua, la quale quasi creata dalla gran mente dell' Alighieri dovrebbe per sommo onore d' Italia mantenersi purissima come fu nella sua creazione. Ma, ahi disonore, vituperio, e viltà nostra! Sonvi pur molti che dimenticatisi di chi son figli, e di quanto debbono alla patria, insozzano gli scritti loro di tali parole, e di tali frasi che del dettatore suggellano l' ignoranza: e tra costoro molti vi sono di quelli che porre si dovrebbero alla prova di ristorare questo nostro idioma, e quelli cui è sacro obligo cercare un sicuro modo d'impedirne la decadenza.

Ogni qual volta meco medesimo vo meditando a questa vergogna non posso non lamentare altamente i danni di cui fu cagione l' ultima invasione francese, fonte prima della deplorabile corruzione di nostra lingua.

Pur alquanto mi racconsolo facendo ragione esservi anche alcuni i quali tentano e s'adoperano con tutte le forze loro a rimettere in fiore questo nostro linguaggio, indicando pubblicamente i tanti errori che si commettono, e i modi da fuggirli. Fra questi gentili e generosi cui a gran ventura tocca questa bella lode mi è caro poter rammentare *Filippo Ugolini* per la compilazione del suo Vocabolario di 3631 parole e modi errati, in che non pur si comprendono molti errori di lingua, oltre i francesismi, ma vi sono più particolarmente perseguitati quelli che deturpano le odierne scritture de' Magistrati, de' Notaj e de' Legali. (*V. L'Annunzio*)

Con questo lavoro in vero pieno di gravissima difficoltà, e cui a condurre a fine ha dovuto sopportare molto tedio e grande fatica, egli ha inteso *di porgere un qualche aiuto a coloro che poco avendo studiato sulla favella, pur vogliono astenersi dall'usare quei tanti barbarismi e modi goffi e selvatici, oggi così comuni; dai quali errori nasce poi quello stile che il buon Cesari chiamava grottesco.* Pertanto (oltre i pubblici officiali, e chiunque ama di fuggire i più grossolani errori) grati assai esser gli debbono i giovani studiosi i quali così sono fatti accorti del moderno bastardume, del quale ride anche lo straniero, vituperando con un beffardo sogghigno l' ignoranza nostra in fatto di lingua. Deh! non beviamo più in pace il nostro disonore. Quasi la maggior gloria dell' Italia è il suo idioma bellissimo sopra tutti, e quello che fu maestro al mondo di sapienza e di civiltà. A noi sta il conservargliela, studiando infaticabilmente nei Classici, dai quali solo noi potremo imparare a scrivere con purità e con eleganza a questa lingua divina, della quale il GIOBERTI caldeggia, e raccomanda lo studio il più assiduo.

RAFFAELE ROSSI

GIUS. REBEGGIANI, *Direttore responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

Senza garanzia della Direzione

Un malaccorto Amministratore di un patrimonio pupillare per non avere soccorso a tempo la casa del suo pupillo ha fatto sì che diventi minacciosa per modo che non ammetta il minimo indugio a porvi mano a ristorarla onde ovviare la totale rovina. Ognun vede che in tale faccenda è l'effetto che preme e non la causa, e perciò deve farsene astrazione, poichè l'urgenza delle riparazioni è determinata da quello e non da questa. È invitata quindi la Legazione di Forlì a disporre le sue Ordinanze amministrative con più logica e ponderazione perchè colla sua Circolare del 19 Settembre N. 8241, escludendo in concreto dal carattere di urgenza anche un caso simile, pregiudica al pupillo che non ha nessuna colpa. Potrebbonsi addurre esempj per mostrare da altra parte come la trascuraggine di un Amministratore può costituire l'urgenza in altro aspetto cui negandosi tale attributo il pupillo ne soffre in punto a rendite. Avvertire le Autorità Comunali perchè sieno antiveggenti e caricarle d'indennità è al postutto la misura da adottarsi, sebbene avvertenze moltiplicate, disposizioni di nuovo conio, distillati provvedimenti non possono produrre verun buon risultato in certi luoghi dove tuttora il Corpo Municipale non essendo che scoviglia siede come *asinus ad lyram*. Non è poi mal fatto accennare che alcune Congregazioni Governative forse per mancanza di tempo, non adoperano tutta la sottigliezza nelle disquisizioni, e talvolta per isbarazzarsi di una materia pigliano così come in un fascio le osservazioni che si fanno da un Governatore, tenendo i Governatori in conto di perle, infallibili, tipi di perfezione e di sapere, perilchè spesso si vedono risoluzioni amministrative in conflitto colla propria dialettica, ed offrono una pretta ristampa di cavilli imburchiati all' orecchio governatorile da taluno che lo accerchia per arcane speculazioni. Quando un Gonfaloniere per ragionevoli diffidenze dirige immediatamente al Preside le sue deduzioni, queste si rimandano di soppiatto al Governatore, e per lui mezzo ne riceve le risposte; assurdo cui accompagnandosi una specie di beffa e di disprezzo intrinseco mostra che gli affari del Pubblico si trattano e si risolvono così come per gioco. Il fatto si è che questo voto privativo costituisce una costumanza barbogia e assolutamente corregibile, e sembra giusto. Ma sia modificata da migliori convenienze e distinzioni, perchè se un Governatore fu ripetutamente bugiardo, impudentemente parziale o inframittente non può che recar danno alla cosa pubblica, e il risolvere sulla di lui parola è un azzardo al quale i Presidi e le Congregazioni Governative non possono esporsi senza grave responsabilità, sia pure che ogni bottone abbia, come suol dirsi, il proprio occhiello. Si vedrebbero poi negli Ufficj Comunali Ordinanze e Decreti meno poveri di aggiustatezza, se i Cittadini tutti potessero francamente gittarvi gli occhi sopra, sviscerarne le bizarrie ed i paralogismi, e spiattellarli al generale così come faccio io.

ANTONIO ROSSI

VOCABOLARIO

DI PAROLE E MODI ERRATI,

Che sono comunemente in uso, specialmente negli Uffizj di pubblica amministrazione, di Filippo Ugolini, Segretario Municipale di Urbania. - Urbino per Giuseppe Rondini 1848.

Un Volume in 4°: di pagine 218, *e di carattere Testino, si vende Bajocchi* 77. In Roma alla Direzione dell' **INDICATORE**, Piazza di Pietra Num. 32.

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

Anno I. Roma, Mercoledì 18 Ottobre 1848. Numero 34.

L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due semestri anticipati incominciando da Marzo.
Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri Separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo, - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

AL GIORNALISMO D'ITALIA
LA STAMPA ROMANA

Il Circolo Romano nell' intenzione, lodevolissima e santa, di cooperare alla CAUSA ITALIANA in questi momenti di NOVELLE E SUPREME SPERANZE, ha convocato la sera del 17 corrente nelle sue sale i Direttori della Stampa Periodica di Roma, esternando loro il desiderio che si smettano per ora tutte le quistioni parziali di MUNICIPALISMO, di DIVISIONI TERRITORIALI e DI FORME di GOVERNO, e che in uno spirito concorde si prosegua la sola quistione de' mezzi di ottenere la INDIPENDENZA NAZIONALE. Al qual proposito, che le circostanze consigliano come sacro e supremo dovere, aderimmo volonterosamente pel bene della Patria; ed indirizziamo tutti una parola del cuore ai nostri Confratelli d' Italia, perchè vogliano udire ripetere lo stesso invito dal nostro labbro siccome argomento dell' unità di concetto e di fede, che deve diriggerci in que' giorni ne' quali si decide la CAUSA ITALIANA.

LA RIVOLUZIONE DI VIENNA

La causa dei popoli è vinta. Una nuova rivoluzione a Vienna segna un' epoca novella nella rigenerazione Italiana. Un armata che dovea combattere la causa della libertà, e il diritto dei popoli, ha volte le sue armi contro i despoti, e gli ha posti in fuga. Un Imperatore che stampava ne' suoi Proclami le parole di libertà e di costituzione, e che colle subdole arti della diplomazia e dell' intrigo tentava di spegnerne ogni elemento, e raddoppiare le catene ai popoli suoi e di altrui, esule di nuovo e alla foggia di un proscritto si allontana da una terra che volle cospersa di sangue cittadino. Un Ministro che considerava i soldati come gente venduta ai capricci e all'orgoglio di una dinastia, è gittato cadavere sulla pubblica via, e appeso ai ferri di un fanale perchè serva di spettacolo e di esempio a chi vuole disconoscere tuttavia il diritto dei popoli. Non valse il travestimento nel Conte Lamberg per sottrarsi al furore degli Ungaresi, sdegnando che un apostolo della camarilla Viennese e della reazione salisse a governarli. Iellachich che col pretesto di fondare e di mantenere la nazionalità Slava voleva spegnere quella dell'Ungheria avrebbe incontrata la sorte di Lamberg, se la Costituente Viennese non cancellava per sempre il Decreto Imperiale che inalzava al Governo della Croazia e della Ungheria questo feroce nemico dei popoli.

Le causa dei popoli è vinta. Le truppe assoldate che spingevano le armi ove il capriccio dei Generali addittava, cominciano ad apprendere che la causa dei Principi non è quella dei popoli. Le Provincie Lombarde e le Veneziane si avveggono dei tumulti delle truppe Ungaresi le quali riguardano gl' Italiani come popoli oppressi, si rifiutano di combatterli, e accennano di voler partire in difesa della loro patria minacciata dalle truppe croate. Esse non temono la minaccia di decimazione fatta da Radescki, non si sgomentano della carcerazione fatta di un loro Generale, ma vogliono la sicurezza della propria nazionalità, e quella di altrui.

Dopo le fatali sventure d' Italia, non spuntarono su questa terra beata giorni più fortunati, di questi. Se l'Italia saprà proffittarne, la sua redenzione è compita. Ma per pietà di noi stessi, mettiamo in bando le discordie, e serbiamo ai giorni che seguiranno alle vittorie le questioni degl'interni reggimenti. Le truppe Piemontesi marciano sul Ticino; il Leone di Venezia rugge terribile dalle sue lagune, le Armate Francesi stanche dell'Austriaca perfidia stanno per scendere dalle Alpi: gli esuli italiani quanti essi sono in terra straniera hanno pronte le armi: ogni Cittadino, ogni agricoltore è pronto ad uccidere un nemico. Se ora si accende la pugna, noi vedremo nel giro di questa luna sgombra l' Italia dalle orde straniere, e l' Italia avrà conquistata per sempre la sospirata sua nazionalità.

MINISTERO DELL' INTERNO

Il Sig. *Livio Monti* è nominato Gonfaloniere di Senigallia. - Sono fatti Consiglieri provinciali pei Distretti di Urbino, e Gubbio nella Provincia di Urbino, e Pesaro, i Sigg. *Guidobaldo Mattei*, Prof. *Raffaele Valentini*, e Conte *Girolamo Boni*. - Per il Distretto di Arquata, e S. Benedetto nella Provincia di Ascoli sono nominati Consiglieri Provinciali i Sig. D. *Mariano Amici*, e *Secondo Moretti*, - L' Avvo: *Francesco Barbieri* Giudice Processante presso il Tribuna- di 1ª. istanza in Bologna, è fatto Governatore d' Orte. - Sono traslocati i Governatori Sig. Avv: *Giacomo Marchi* da Copparo a Castel Maggiore; e Dott. *Pietro Giorgi* da Orte a Copparo. - L' Avvo: *Gaetano Magalotti* attuale Governatore di Tivoli è posto in istato di disponibilità coll' intero soldo: và a rimpiazzarlo l' attuale Governatore di Rimini Avvo: *Andrea Guidoboni*; e a Rimini è nominato Governatore l'Avvo: *Luigi Reali* che si trovava in disponibilità.

Nel N. 33. del nostro *Indicatore* nel Ministero dell' Interno si legga: *Venanzio Betti* da secondo Minutante nella Segreteria generale Legatizia di Pesaro è passato primo Minutante, e *Giovanni Passeri-Muti* è fatto secondo minutante.

GUARDIA CIVICA

ROMA. Principe Don Livio Odescalchi Capitano addetto allo Stato Maggiore Generale della Civica di Roma.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *S. Giovanni in Persiceto.* Giuseppe Giovanardi Capitano.

PROVINCIA DI FERRARA. *Ferrara.* Dott. Giuseppe Cesare Cavalieri Maggiore Segretario Generale presso il Comando Superiore della Guardia Civica.

PROVINCIA DI FORLI'. *Rimini.* Francesco Zavagli Maggiore in 1ª. - *Sarsina* Antonio Bassetti Capitano.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Solarolo.* Gregorio Frontali Sotto Tenente.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Pesaro.* Antonio Fazj Capitano. Ciro Antaldi Tenente. - *Pennabilli.* Filippo Valentini Sotto Tenente - *Costacciaro.* Damaso Mannoni Sotto Tenente. - *Scavolino.* Giuseppe Caliendi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI MACERATA. *Monte Milone.* Ignazio Venanzoli Capitano.

PROVINCIA D' ANCONA. *Staffolo.* Pietro Dominici Tenente nella frazione di *S. Paolo.*

PROVINCIA DI FERMO. *Monte San Pietrangeli.* Guido Cardinali Tenente. *Belmonte.* Domenico Corsi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Corciano* Geremia Innamorati Sotto Tenente.

PROVINCIA DI RIETI. *Petescia.* Francesco Roberti Sotto Tenente.

PROVINCIA DI VITERBO. *Viterbo.* Raffaele Polidori Capitano.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Appignano.* Francesco Stipa Sotto Tenente. *Mozzano.* Giovanni Tosti Tenente.

PROVINCIA DI ORVIETO. *Orvieto.* Giovan Battista Barbò Capitano Ajutante Maggiore. Ottaviano Bracci Capitano in 1ª. Giuseppe Ravizza Capitano in 2ª.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Domenico Domenichetti Cancelliere nel Governo di Terni passa a Recanati: gli succede *Francesco Sampaolo* Cancelliere a Città di Castello, ove va il Cancelliere di Subiaco *Giuseppe Franchini*. A Subiaco è promosso *Luigi Galli* Cancelliere a Poggio Mirteto: *Silverio Minotti* Cancelliere in Anagni va a rimpiazzarlo: e il Cancelliere del Governo di S. Elpidio *Domenico Sarti* passa in Anagni. A Sant' Elpidio è traslocato *Annibale Velletrani* Cancelliere in Cingoli: a lui succede *Luigi Rastelli* Cancelliere nel Governo di Filottrano. *Raffaele Mattioli* da Caldarola passa a Filottrano; e a Caldarola è destinato *Marcellino Lucchetti* Cancelliere in Soriano. *Bartolomeo Martelli* da Barbarano è trasferito a Soriano; alla Cancelleria di Barbarano è promosso *Florenzio Agabiti* provvisoriamente Sostituto in Mondavio. *Luigi Monti* Cancelliere nel Governo di Sutri è trasferito a Ficulle, e *Giovanni Cacciavillani* da Ficulle passa a Sutri. Il Sostituto *Ercole Ravogli* da Mondavio va in Mondolfo, e *Federico Santangeli* Alunno nel Tribunale di Macerata è fatto Sostituto a Mondavio. L' Avvocato *Girolamo Antinori* Giudice del Tribunale di Appello in Macerata, il Dott. *Luigi Gigli* Giudice del Tribunale di 1ª istanza in Urbino, *Michele Moschini* Cancelliere nel Governo di Castel S. Pietro, e *Gregorio Ciamberlani* Sostituto Cancelliere nel Governo di Sarsano sono giubilati a termini di legge. *Antonio Occhieri* Sostituto Cancelliere nel Governo di Bazzano è posto in pensione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Sopraintendenza delle Poste. Giovanni Vannini Commesso nella Direzione postale di Bologna è promosso in quella di Ferrara. A Bologna va *Matteo Sciocchetti* Commesso a Macerata; e *Gaspare Ciotti* Direttore a Ronciglione passa Commesso in Macerata. *Benedetto Pizzoni* da Commesso in Pesaro è promosso Direttore in Ronciglione; a lui succede *Filippo Lombardi* Commesso a Bologna; *Giovanni Concioli* da Pesaro passa a Bologna conservando la sua qualifica di Commesso. *Curzio Pagliari* Alunno in Pesaro vi è promosso Commesso, ed *Ercole Duranti* alunno a Viterbo è traslocato in Pesaro.

Debito pubblico. Martucci Sante, Assessore Legale in Viterbo, giubilato, come inabile per malattia, con ₰ 33 pari a 33/40 del soldo di ₰ 40 pel servizio di anni 33, riservate le ragioni pel servizio anteriore al 1815 - *Monti Giacomo*, Portiere della direzione Provinciale di Polizia in Ancona, giubilato per malattia ed età avanzata con ₰ 6, 60 mensili, più per una sol volta ₰ 14.

Que' coraggiosi Finanzieri che più si distinsero nella cacciata del barbaro austriaco da Bologna, nell' 8. Agosto 1848, sono stati premiati come segue:

A *Gioja* Raffaele, Capitano, è stata data la medaglia di 1ª. dimensione - a *Bonesi* Francesco Sotto Tenente quella di 2ª. più l' avanzamento al grado di Tenente - a *Olmeda* Domenico, Sergente, quella di 3ª.

A *Daghia* Vincenzo, *Valsania* Domenico, *Zampettini* Pio, Caporali, *Carocci* Cesare, Vice-Caporale, la medaglia d' argento di 1ª. dimensione.

A *Tani* Giovanni, Caporale, *Marconi* Angelo, *Rapa* Luigi, Vice-Caporali, *Matteucci* Andrea, Comune, la medaglia d' argento di 2ª.

La medaglia d' argento di 3ª. è stata data ai Vice Caporali *Agosti* Alessandro, *Fossi* Matteo, *Gandini* Odoardo, *Dallatorre* Aristide, *Tampieri* Cassiano; ed ai Comuni *Bertazzini* Angelo, *Bronzi* Tommaso, *Benvignati* Venceslao, *Bagnoli* Eugenio, *Bevilacqua* Raffaele, *Briganti* Vincenzo, *Boldrini* Gioacchino, *Cesarini* Ercolano, *Calletti* Gaetano, *Farnetti* Luigi, *Gulmanelli* Francesco, *Gheba* Ercole, *Mancini* Ercole, *Matteucci* Giorgio, *Mazza* Luigi, *Mariotti* Giovanni, *Nesi* Sante, *Pocaterra* Antonio, *Ponzetti* Pietro, *Saporetti* Gaspare, *Santini* Giovanni, *Saviotti* Tommaso, *Solazzi* Giovanni, *Secca* Domenico, *Savini* 1. Luigi, *Urbani* Michele, *Vicini* Enrico, e *Zambianchi* Angelo.

La medaglia d' argento di 4ª. dimensione è stata data ai comuni *Ambrosi* Andrea, *Borghesi* Luigi, *Bisirri* Giacomo, *Bagnoli* Domenico, *Barbocchielli* Leone, *Biondi* Vincenzo, e *Bernardi* Biagio, *Bombi* Luigi, *Cavallazzi* Antonio, *Camajani* David, *Carlotti* Giovanni, *Desanctis* Filippo, *De Luca* Sante, *Desideri* Francesco, *Ercoles* Luigi, *Ferroni* Settimio, *Felicetti* Domenico, *Fabi* Emilio, *Gandini* Domenico, *Gregori* Tommaso, *Garzanti* Gaetano, *Gamberini* Archimede, *Grazia* Giuseppe, *Gandini* Camillo, *Giorgi* Giuseppe, *Governanti* Venceslao *Guarnetti* Raffaele, *Martelli* Antonio, *Magnani* Vincenzo, *Mainardi* Vincenzo, *Maranesi* Andrea, *Moruzzi* Antonio, *Miserocchi* Gaetano, *Mazzetti* Achille, *Manni* Luigi, *Orazietti* Giovanni, *Pari* Filippo, *Paccapelo* Giuseppe, *Pennacchi* Ermenegildo, *Papetta* Francesco, *Pulga* Ambrogio, *Paolucci* Stefano, *Servadei* Fortunato, *Scarpetta* Antonio, *Stagni* Luigi, *Torzani* Vincenzo, *Teobaldi* Giovanni, *Veggiani* Antonio, *Zotti* Giuseppe.

Inoltre è stato dato un compenso alle famiglie de' comuni seguenti, morti nel fatto dell' 8 Agosto: alla famiglia di Ciccognani ₰ 30; di Romagnoli ₰ 15; di Rossetti ₰ 5.

MINISTERO DELLE ARMI

La Commissione speciale pel Codice penale militare è formata dal Sig. Generale *Bentivoglio* Presidente, Mons. *Ildebrando Rufini*, Prof. *Giuliani*, Colonnello *Rovero* e Maggiore *Deglini*. Segretario di essa è l' Avv. *Venceslao Rufini*. La Commissione pel Personale dell' Amministrazione è composta del Tenente Generale *Principe Gabrielli* Presidente, Dott. *Fusconi*, Conte *Gamba*, Cav. *Gaggiotti* Intendente Generale, e *Cassini* Capitano di Finanza. E Segretario il Capitano Quartier Mastro Cav. *Pasquali*. La Commicsione pel Personale degli Ufficiali Sanitarj si compone dei Sig. Generale Conte *Bentivoglio* Presidente, Colonnello Professor *Baroni*, Tenenti Colonnelli Dott. De Crollis, Dott. *Giuseppe Trasmondo*, Dott. *Tavani*, e Capitano Dott. *Francati*. Il Prof. *Conti* ne è Segretario.

Il Cav. Carlo *Rodolfo De Lentulus* Maggiore Onorario Comandante la Batteria Estera è fatto Sostituto provvisorio del Ministero. *Giuseppe Luigi* Kaiser Maggiore nel 2° Reggimento Estero è promosso al grado di Colonnello Comandante il Reggimento stesso. *Luigi Maria Barmann* Capitano nel medesimo Reggimento vi è promosso Tenente Colonnello, ed *Antonio Filippo Lotting* Capitano è promosso Maggiore.

Sulla proposzione del Ministero delle Armi, S. Santità ha decorato gli Ufficiali e Militari seguenti:

Dell' Ordine Piano di 1ª Classe

Generale Gaspare De Latour

Dell' Ordine Piano di 2ª Classe

Maggiore Lodovico Calandrelli, Mag. Carlo Rodolfo De Lentulus, Collonello Giuseppe Kaisser, Tenente Giuseppe Henrick.

Dell' Ordine di S. Gregorio Magno

Teodoro Weller, Tenente Colonnello, e Magg. Giacomo Balletta Commendatori. - Cav: Luigi Guglielmotti Tenente - Carlo De Sere Capitano - Lodovico Mauri Tenente - Giuseppe Guisoland Sotto Tenente - Antonio Broglio Capitano - Marziale Schmid Capitano - Carlo Demarca Capitano - Antonio Comte Tenente - Ermanno Kauzler Sotto Tenente - Mario Barmann Tenente Colonnello - Luigi De Maillardoz Capitano - Eugenio Gachter Tenente - Giuseppe Mayer Tenente - Gesualdo Ciferri Sotto Tenente.

Dell' Ordine di S. Silvestro

Cavalieri: Alessandro Pifferi Tenente - Eugenio Raspi Tenente Giovanni Lieser Munizioniere - Giovanni Bossart Capitano - Eugenio De Courten Capitano - Albino Quillet Sotto Tenente Ajutante.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

Il Gonfaloniere di Ronciglione ha pubblicata la Notificazione

di concorso alla comprimaria Condotta Medico Chirurgica che offre un annuale onorario di ₰ 240. Fino al 20 Novembre gli Aspiranti potranno trasmettere franchi di porto a quella Magistratura i requisiti, ritenendo necessarii la fede di nascita, il diploma di laurea in medicina e chirurgia, la matricola di liberò esercizio in ambe le facoltà, i documenti di buona condotta religiosa politica e morale, la fedina criminale negativa, e la prova di abituale sanità, e robustezza della persona. E obbligo dell' eletto di prestarsi promiscuamente con l' altro Medico e Chirurgo alle cure dei malati, e ai consulti tanto appartenenti a Medicina che a Chirurgia, sendo in libertà dei malati chiamare o l'uno o l' altro dei Professori, e anche nel corso della malattia quello che non ne tenesse la cura. La quale libertà perchè non sia causa di amarezze e di dissidii fra Medici, è necessario che non accolgano nell' animo loro passioni di puntiglio, e che ambedue si abbiano la virtù di considerare sopra tutto la pietosa missionè alla quale sono destinati i Medici. Deve prestarsi eziandio alla cura dei carcerati, dei militari, degl'infermi nelle corporazioni religiosg, e nel Civico ospedale, e dei forestieri domiciliati, e uniformarsi alle note ordinanze Governative.

Ronciglione è Città della provincia di Viterbo, alle prime falde dei monti Cimini, distante 36 miglia all' incirca da Roma, attraversata dalla via consolare che conduce a Toscana. Ha una polazione di 4700 abitanti, larghe le vie, buoni fabricati, bella Chiesa Colleggiata. Vi siede un Governatore, che ha giurisdizione a Caprarola, Fabrica, e Carbognano.

— Un onorario annuo di ₰ 300 è assegnato all' esercizio della condotta Medica Chirurgica pel Contado di Montefiascone, il di cui concorso è aperto a tutto il mese corrente di Ottobre. Montefiascone è una distinta Città della Provincia di Viterbo, situata in ameno e fertile territorio, a lato della via consolare che conduce alla Toscana. I suoi vigneti hanno una celebrità, e i prodotti che non sono adulterati sono gratissimi. Vi ha la popolazione di quasi cinque migliaia di abitanti, buoni fabbricati, belle chiese, aria sottile e sanissima. È residenza di un Cardinale Vescovo con ricchezza di entrate, e di un Governatore. V' ha coltura e cortesia negli abitanti. Le quali notizie giungeranno gradite a chi voglia concorrere alla Condotta vacante. Fra i requisiti che debbono trasmettersi, sono necessarii la fede di nascita, i recenti certificati delle Autorità sulla condotta morale e politica, la matricola nell' una e nell' altra facoltà. Tali documenti si riceveranno anche in copia o in transunto, ma saranno confrontati cogli originali che l' Eletto dovrà esibire prima di assumere il possesso. E questo noi vorremmo che stabilissero tutte le Magistrature, senza obbligare i concorrenti ad avventurare gli originali, o a gravarsi di spese di copie autenticate.

L' Eletto ha obbligo di curare i malati del Contado in Medicina e bassa Chirurgia, e prestarsi anche alla cura dei Villici che sono ammessi nell' ospedale di Città: d' intervenire ad ogni consulta coi Professori della Città, se n' abbia invito, di fare le veci per breve tempo tanto del Medico che del Chirurgo di Città, quando sono assenti, o legittimamente impediti: di occuparsi nella istruzione di Ostetricia e nella vacinazione; e di attenersi alle note ordinanze Governative.

— *Santanatoglia, Delegazione di Macerata.* Que' Signori Sacerdoti e Secolari che bramassero l' impiego d'un magistero, sono invitati ad ottare alla Scuola di Gramatica Maggiore, e Rettorica di Santanatoglia, dove è aperto il concorso fino a tutto il 16 del prossimo Novembre, la quale da per onorario ₰ 80 a rate mensili posticipate, più ₰ 10 di compenso, se il titolare è Sacerdote, per la celebrazione della Messa degli studenti ne' di scolastici. Dentro in tal termine dovranno gli aspiranti diriggere all' *Ufficio Municipale* di *Camerino* per *Santanatoglia* le loro istanze in carta bollata, i requisiti originali, od in copia autentica, la fede di nascita, i certificati recenti di sana fisica costituzione, e di buona condotta politico - morale.

Spirato il qual termine saranno avvertiti i concorrenti del giorno fissato per l' esame da subire in quella pubblica Residenza; dietro il quale il Consiglio procederà all' elezione del più degno a maggioranza di voti.

— Il Dott. De Paoli che fu eletto dal Consiglio Comunale di Rocca Priora nel dì 3 Agosto a quella condotta Medica, si sottrasse all' esercizio e partì. Finchè vi giunga il secondo eletto Dott. Luigi Caraffa, condotto a S. Martino di Viterbo, il Medico di Monte Compatri Dott. Teriggi ne fa interinamente le veci.

NOTIZIE DIVERSE

Roma, 18 Ottobre.

— La *Gazzetta di Roma* assicura che il Ministro delle Finanze ha rimesso, già da parecchi giorni, a Parigi i fondi dovuti pel secondo semestre del 1848, onde pagare il dividendo degl' imprestiti Rotschild.

— La medesima dice che nel palazzo del Principe Sciarra trovavansi parecchie armi da guerra e che sono state volontariamente rimesse ad un uffiziale di artiglieria; e quindi depositate nell' arsenale di armi ed attrezzi di guerra dello Stato. La voce pubblica aggiunge che dette armi consistono in due pezzi di cannone da tre, e in cento fucili già belli e carichi, e che nello stesso palazzo sonosi trovati alberi, e berretti repubblicani. Altri poi dice che quelle armi sono vecchi avanzi della famiglia, i fucili irrugginiti ed inservibili. Finora un velo misterioso copre la verità di questo fatto, che ha dato motivo di parlare in mille sensi a tutta la capitale.

— Da questa Capitale partì alla volta di Londra in gran fretta il giorno 14, per la via di Civitavecchia, un Monsignore incaricato d'una missione di alta importanza.

— Una lettera giunta in Roma jeri mattina annunzia che una nuova rivoluzione in senso democratico è scoppiata a Francfort. Pare ancora che la sinistra dell' assemblea sia pienamente d' accordo coi movimenti repubblicani della Germania. La causa dei popoli procede irresistibilmente.

— Si dice che il Ministero sia sul momento di spedire ordini all' armata di concentrarsi al Pò e di tenersi pronta a passare. (*Speranza*)

— Il Conte Pichi già Tenente Colonnello della Terza Legione volontaria disciolta, parte oggi per Ferrara ove prenderà il comando del Reggimento L'UNIONE ivi stanziato.

— Il Ministero Toscano ha data la sua dimissione ed è stata accettata. Questa novella trasmessa per via di telegrafo a Livorno vi ha fatta la più gioconda impressione, perocchè, più che ogni altro motivo politico, contribuirono alla caduta del Ministero Toscano le dimostrazioni e le volontà del popolo Livornese. Per lo contrario a Firenze la caduta del Ministero spiacque alla grande maggioranza. Alcuni cartelli affissi invitavano i Cittadini a radunarsi per ringraziare il Gran Duca dell' accettata rinuncia. Pochi giovinastri stettero a quell' invito, e andarono al Palazzo Pitti. Fecero alcune grida, ma niuno si affacciò. Gino Capponi Presidente del Consiglio fu invece salutato da molti plausi, e si gridava da tutti - *Viva Capponi, vogliamo i galantuomini* - Una grande dimostrazione accompagnata da queste voci fu fatta sotto le di Lui finestre. Non si conosce ancora chi sarà incaricato della formazione del nuovo Ministero. Assicurasi che di questo faranno parte i sigg. Guerrazzi e Montanelli.

— Abbiamo notizie di Modena, che una lotta di conseguenza è scoppiata in quella città fra Croati e Ungheresi.

VIENNA

Da qualche tempo succedeva un gran movimento di truppe che metteva in sospetto i liberali. Di più la nomina di Jellachich a governatore generale civile e militare della Croazia ed Ungheria, fatta arbitrariamente dall' Imperatore, il generoso rifiuto del Reggimento Italiano Conte Ceccopieri di marciare contro gli Ungheresi, ha fatto sì che una Commissione mista di Guardia Nazionale e membri della legione accademica di Vienna si è portata dal Ministro della Guerra per chiedere conto di quei movimenti di truppe, e si pretende che questi rispondesse bruscamente « SONO PER VOI, E PER FINIRLA UNA VOLTA »

Recata al popolo questa risposta fu invasa l'abitazione del Ministro. Fu arrestato, furono visitate le sue carte nelle quali fu trovato un carteggio col Bano Jellachich che comprometteva anche

due generali, fatto dal popolo stesso *processo statario* fu appiccato il Ministro della Guerra Latour ad un fanale della strada e messi a morte anche i due generali: si volevano far entrare le truppe ch' eran fuori di città ma si chiusero le porte e la battaglia ferveva ancora alla partenza del corriere. I resultati della sommossa si compendiano in queste linee:

— Combattimento fra il popolo e la Nazionale con la Truppa.

— Vittoria del Popolo.

— Fuga dell' Imperatore verso Francfort.

— Governo Provvisorio di 12. Membri scelti fra il Popolo.

— Jellacich dopo essere stato completamente sconfitto dagli ungheresi nelle vicinanze di Pesth, dicesi che abbia abbandonato tutte le truppe e sia fuggito disperatamente. Onde la *Camarilla* battuta a Vienna, e sconfitta in Ungherja, l'Impero è sfasciato, disciolto, in frantumi.

A Milano defezione degli Ungaresi che si uniscono al Popolo Milanese. Ecco che cosa ne scrivono:

Milano. La nostra città assiste ad uno spettacolo di nuovo genere e tanto più gradito quanto meno aspettato e fonte probabilmente di men tristi avvenimenti

Gli Ungheresi, udita la nuova della loro patria, tumultuarono ed uscirono schierati in piazza Castello col grido: morte ai Croati.

Il Cielo benedica gli Ungheresi! perdòno quasi al male che ci han fatto.

Ora vogliono assolutamente partire per il loro paese, ed hanno concesso ventiquattr' ore di tempo a Radetzky per averne licenza, se no, se la torranno.

Radetzky ha spedito per alcuni reggimenti di croati. Gli Ungheresi ne sono avvertiti, ed hanno pregato i cittadini a ritirarsi qualora quelli volessero entrare in città, sono parati e decisi a dar loro una buona lezione.

Oh! la provvidenza è grande! Se potessimo intenderci una volta! I tiranni scomparirebbero.

Dippiù sono alcuni giorni che gli Ungheresi cercano di fraternizzare colla popolazione, ed ebbero luogo delle scene significantissime. Per esempio, ci dicono: *Ad Italiana star nostri fratelli — Aver ben combattuto per Ungheresi, mi ti voler abbracciar Viva Italiana !!! Morte a coò de legn.... Porca croata star peggio di bestie - aver cavate occhi a nostre sorelle, tagliate orecchie, - ammazzato piccoli fratelli.* - E a forza di queste grida Radetzky fu costretto ad allontare tutti i Croati da Milano.

Ad ogni modo siamo alla vigilia di qualche gran fatto.

— A Torino il Re si disponeva a marciare sopra Milano nella speranza di potervi entrare prima del finire dell' ottobre.

— A Genova 40. mila uomini fra Linea e Nazionale disposta a partire per la Lombardia.

— *Bologna* Il P. Gavazzi ha presentato al Circolo una lettera perchè fosse sanzionata da quel congresso l' istituzione del battaglione della morte di cui si è dichiarato cappellano.

GIUS. REBEGGIANI, *Direttore responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

Senza garanzia della Direzione

A comprovar mendaci le gratuite osservazioni a mio carico impresse nell' *Indicatore* num. 31 pubblicato il 27 Settembre, basterà, riguardo a Vico, che venga riportata una lettera di S. E. M. Orlandi Delegato di Frosinone, senza produrre gli amplissimi attestati rilasciatami così da quella Magistratura, che da quel numeroso Clero, non che de Mons. Armellini Vescovo di quella Diocesi - N°. 1,489. Tit. 3 Artic. 9.,, Illmo. Signore - Segreteria Generale - Fro-,, sinone 2 Marzo 1842 - Rimetto a V. S. Illma la somma di scudi cento, che la Comune di Vico ha depositato in questa cassa provinciale a di lei favore; in quanto a ₰ 25 in saldo degli onorarj a lei dovuti pel mese di Gennaro, ed i residuali ₰ 75 per gratificazione de' servigi prestati a quel publico, durante l' epoca, in cui Ella esercitò lodevolmente quella cond: medico - chirurgica, cui ha ora creduto di rinunziare. Sono contento di parteciparle questo atto di considerazione, che le fa onore, e pieno di stima passo a di-,, chiararmi ,, di V. S. Illma - S. D. Francesco Santini - Roma - Dev. Serv. Il Delegato Apostolico Marcello Orlandini - Perciò, che riguarda Cervara, da cui sorge l' articolo, mi stimo pago di produrre contemporaneamente una lettera di quel Priore, dalla quale risulta, che ivi fui escluso (e tale mia esclusiva solo un mentecatto può credere, che io me la publicassi nel foglietto di Fano) ma però non fu superiormente approvata: anzi da essa lettera risulta, che gl'integerrimi Magnati di Cervara usarono persino di testimonianze false per provocare la superior sanzione. Ecco la lettera ,, Comune di ,, Cervara - Num. 50 - Illmo Signore - Si Comunica a V. S. Illma il Ven: dispaccio del Governo Distrettuale di Subiaco, con cui sono state manifestate le Determinazioni dell' Ema Presidenza di Comarca in ordine alla risoluzione Consiliare del 28 Decembre 1847, il tenore del quale è il presente, cioè - Governo distrettuale di Subiaco - N°. 848. - Illmo Signore - L' Emo S. Cardinale Presidente di Roma, e Comarca con ven: dispaccio del 30 spirato Maggio Num: 8,403 si degna significarmi, che il Dott. Francesco Santini Medico escluso dal Comune di Cervara ha chiesto nuovamente a sua Eccellenza il Sig. Ministo dell' Interno, che gli sieno comunicati i suoi addebiti, onde potere esibire le sue giustificazioni, avvendo insieme presentata la *ritrattazione di uno de' suoi accusatori*; che questa domanda essendosi ravvisata ragionevole dal prelodato S. Ministro, ha ordinato con suo dispaccio N°. 26,472 del 16 Ce to mese, che non ostante l' approvazione già data da quella Presidenza all' atto consiliare, con cui venne risoluta l'indicata esclusiva, sia portata di nuovo alla deliberazione del publico consiglio del ridetto Comune la conferma del nominato Professore, affinchè codesti publici rappresentanti possano risolvere con maggior ponderatezza, dopo avere udito ciò, che lo stesso Dott. Santini potrà dire in sua discolpa. Che in questa occasione potrà anche porsi in deliberazione, se convenga meglio al Comune di combinare amichevolmente la di lui dimissione con accordargli qualche compenso, e ciò pure in conformità del sentimento espresso dal sullodato Sig: Ministro. ,,

Dietro ciò dica chi imparzialmente sa giudicare, se furon persone integerrime quelle, che operarono la mia esclusiva, e l' appoggiarono con deposizioni *false* forzosamente *estorte*, e *ritrattate* nella Pasqua.

Mi giova anche qui produrre l' elenco de' professori, che dal 1830 al 1842 occuparono, e lasciarono Cervara chi volontariamente, chi forzosamente, quasi sempre per gravi disgusti - De - Amicis, Santini, Ratti, Fosco, Marconi, Meschini, Uffreduzzi, Lupi, Fiori a scavalco, Felici, Gastrica, Brunetti, Mazzarelli, Santetti, Nannini, Filippetti - Aggiungo, che l' attuale Orengo interino, già più volte ingiustamente affrontato, mi si assicura, esser per partirne.

Taccio su quanto si è vomitato in detto Articolo a gravame di mia famiglia, che ovunque, ed in Cervara stessa è nota per proba, e solo giustamente sdegnosa degl' insulti; giacchè a parlar di ciò, dovrei molto pungere ragionevolmente gli autori dell' articolo, e quelli delle provocazioni date alla mia stessa famiglia. Cesso quindi col dire, che, provate false le due primarie imputazioni, da esse si argomenta all' altre da chi ben scerne.

Replicando poi all' articolo con questa mitezza di ragioni, intendendo perciò non rinunziare al diritto di proceder criminalmente, servendo la stampa per l'occhio del pubblico, e la giustizia per sodisfazion delle ingiurie, e per isbaldanzire i calunniati.

FR. SANTINI

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.